

CINQUE PATENTI RITIRATE IN UNA SOLA NOTTE E SCOPERTA UNA VETTURA CHE GIRAVA CON L'ASSICURAZIONE FALSIFICATA

Cinque patenti sono state ritirate dalla Polizia municipale di Bra la scorsa settimana durante una nottata di controlli stradali nell'ambito dell'operazione "Estate sicura". Una patente è stata ritirata a un cinquantenne (potrebbe avere da 50 a 59 anni, così va intesa questa indicazione fornita dai vigili) italiano residente in città: il documento era scaduto da un anno.

Altre tre appartengono ad altrettanti giovani anche loro braidesi, che guidavano con un tasso alcolico superiore a 0.50 grammi al litro. La denuncia è scattata per una ragazza ventenne che era ai comandi della propria Nissan Micra, un trentenne al volante di una Ford Focus e un altro trentenne su una Bmw 320. Avevano tutti tassi alcolici superiori al doppio del consentito.

La quinta patente è stata ritirata a un cinquantenne marocchino residente a Bra la cui Fiat Punto aveva un contrassegno assicurativo falso e manualmente alterato nella data di scadenza: risalente in realtà a circa due anni e mezzo fa. Gli agenti hanno posto sotto sequestro il veicolo che verrà confiscato (e quindi venduto all'asta dal Tribunale). Sequestrato penalmente anche il contrassegno ri-

sultato alterato. Al marocchino è stata ritirata la patente e l'uomo è stato denunciato per il reato di falsità in scrittura privata. Inoltre, il veicolo è risultato non sottoposto alla prescritta revisione periodica per ben due volte, il che ha causato al conducente un altro pesante verbale. Nella foto di repertorio qui a destra, un posto di blocco notturno della Municipale a Bra.



PAURA A BRA ■ AUTO TOCCA BICI. PER FORTUNA FERITE LIEVI

Due investiti in piazza Roma

Padre e figlio a terra mentre attraversavano sulle strisce

Avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi l'incidente avvenuto giovedì 31 luglio in piazza Roma dove padre e figlio sono stati travolti da un'auto mentre attraversavano la strada utilizzando il passaggio pedonale situato tra i giardini e il sottopasso dei binari. L'incidente, avvenuto per cause ancora in corso d'accertamento, si è verificato verso le ore 20.30 quando la Matiz al volante della quale era A. I., rumeno 43 anni residente a Roreto di Cherasco, si è scontrata con la bici dove pedalava M. G., 35 anni, braidese, trasportando il figlio M. F. di soli 4 anni.



Subito dopo l'incidente. Un'immagine scattata giovedì in piazza Roma

non hanno per fortuna riportato gravi conseguenze. Padre e figlio sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale "S. Spirito" dove sono stati sottoposti ai controlli e alle cure del caso. L'uomo guarirà con una prognosi di 10 giorni per un trauma contusivo nella regione cervicale e per avere riportato la lussazione del quarto dito della mano destra. Per quanto riguarda il bambino, nella caduta ha riportato alcune abrasioni per le quali è stato giudicato guaribile con una prognosi di 3 giorni. Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri di Bra, che hanno eseguito i rilievi del caso, e l'ambulanza del servizio 118.

CAVALLERMAGGIORE ANCORA FURTI DI RAME IN UN CIMITERO

Nella notte tra lunedì 28 e martedì 29 luglio ignoti ladri sono riusciti a entrare nel cimitero di Cavallermaggiore forzando il cancello d'ingresso. Una volta all'interno hanno asportato tutti gli oggetti in rame, cadute di gronda, coperture e accessori che sono riusciti a trovare, staccare e trasportare via. Il furto ha provocato ingenti danni anche alle strutture murarie dalle quali sono state divelte le discese delle grondaie. La collaborazione tra i carabinieri di Cavallermaggiore e la Polizia di Bra ha invece consentito di arrestare a Milano gli autori di un furto analogo commesso nel marzo scorso.

COLTIVAZIONE DI CANNABIS NEI GUAI UN 44ENNE BRAIDese

Bra - Nel pomeriggio di giovedì 31 luglio i carabinieri sono intervenuti nei confronti di un 44enne residente in città, già noto alle forze dell'ordine per precedenti nell'ambito della detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nello specifico, i militari hanno seguito l'uomo mentre si recava in un campo di grano, poco lontano da Bra, dove aveva messo a dimora e seguiva la crescita di tre piante di marijuana che avevano raggiunto un'altezza superiore al metro. Le tre piante erano state notate e da qualche giorno i carabinieri tenevano sotto controllo i movimenti del sospettato. Le tre piante sono state estirpate e sequestrate. Per l'uomo è stata disposta la segnalazione alla Procura di Asti ipotizzando nei suoi confronti il reato di coltivazione destinata alla produzione di sostanze stupefacenti.

LUTTO PER EX INSEGNANTE DEL LICEO ADDIO AL PROF. VIGLIERCHIO

Alba - Si sono svolti sabato 2 agosto nella chiesa di Cristo Re i funerali del professor Gabriele Viglierchio che si era spento martedì 29 luglio a Torino dopo due mesi di degenza all'ospedale "San Giovanni Battista". Lo ha accompagnato il ricordo commosso di moltissimi studenti albesi dell'"Einaudi" e poi del Liceo "Govone" dove Viglierchio era stato per tanti anni insegnante di fisica e matematica. Studenti e colleghi ricordano il professore per il suo valore come docente e per le profonde virtù umane che ne hanno costantemente accompagnato la carriera. Che, negli anni della pensione, lo hanno motivato nell'aderire al volontariato entrando a far parte del gruppo Asava a cui fanno capo le ambulanze e i mezzi per il trasporto dei malati presso altri ospedali, centri oncologici per la radioterapia e i collegamenti del reparto di nefrologia e dialisi del "San Lazzaro". Con la sua scomparsa il prof. Viglierchio ha lasciato la moglie Emiliana Muratore - docente di Lettere all'Istituto "Einaudi" - e i figli Paolo, medico, e Danilo, ingegnere.

TANGENZIALE SEMPRE SPORCATA I SINDACI PROVANO LA QUERELA

Bra e Cherasco hanno presentato una querela contro ignoti: così i due Comuni provano ad arginare il fenomeno degli abbandoni di ogni genere di rifiuto lungo le scarpate della tangenziale (foto) che collega le frazioni Bandito e Roreto.

«Il problema - secondo il sindaco Bruna Sibille - non sta nella man-

canza di impegno da parte dei Comuni, che hanno il solo torto di non potere schierare truppe di pattuglia H24, ma nella mancanza di senso civico e di intelligenza da parte di troppe persone. Che con l'ambiente in cui viviamo danneggiano se stesse facendo ricadere sulla collettività i costi della pulizia dei loro malcomportamenti».



DENUNCIA DA CEVA ■ AVREBBERO PRESTATO DENARO AL 10% OGNI 10 GIORNI

Accuse di usura per tre commercianti langaroli

Uno di Gorzegno è ai domiciliari, gli altri di Alba sottoposti all'obbligo di dimora

Il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Cuneo ha disposto la misura cautelare della limitazione della libertà personale nei confronti di tre commercianti - uno di Gorzegno in alta Langa e due di Alba - per i quali si ipotizza il reato di usura continuata e aggravata.

La misura più severa è quella prevista per il commerciante di Gorzegno, che è stato posto agli arresti domiciliari e dovrà indossare il "bracciale" elettronico. Per i due albesi è stato stabilito l'obbligo di dimora in città e l'impossibilità di lasciare la propria abitazione nel corso della notte. In settimana è previsto per tutti l'interrogatorio di garanzia.

La vicenda ha preso le mosse dalla denuncia presentata ai Carabi-

nieri della Stazione di Ceva da uno dei "clienti" che aveva ottenuto un prestito, garantito con assegni, a un tasso del 10% ogni dieci giorni. In pratica, un prestito da 5mila euro pagava mensilmente interessi pari a 1.500 euro. Impossibilitato a raggiungere persino la sola quota degli interessi, l'uomo ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri. Le successive indagini bancarie e le intercettazioni delle utenze telefoniche hanno consentito di giungere ai tre commercianti.

«Si tratta - commenta l'avvocato Roberto Ponzio, legale dei due albesi - di una vicenda complessa. Siamo a disposizione per fornire ogni chiarimento utile alle indagini. Chiederò l'applicazione di una misura meno afflittiva per i miei assistiti».

RUBANO IN UN "FAI DA TE" PROCESSATI E CONDANNATI DOPO UN "COLPO" DA 100 EURO

Due mesi di reclusione e una multa di 100 euro inflitta a ciascuno: è la condanna pronunciata dal giudice per tre pregiudicati italiani, due donne e un uomo, arrestati lunedì mattina dai carabinieri all'uscita di un supermercato del "fai da te" mentre cercavano di fuggire con merce rubata. I militari erano intervenuti su segnalazione del negozio, specializzato in ferramenta, utensileria e bricolage, che aveva notato gli strani movimenti del terzetto. Il valore della merce sottratta ammontava a circa 100 euro. I condannati sono I. R. di 54 anni, G. B. di 60 e S. C. di 21.

«Non si tratta - ha commentato in una sua nota il comandante dell'Arma di Alba, cap. Serena Federica Galvagno - di ladri occasionali costretti dalla crisi a rubare il cibo, bensì di comunissimi malviventi, peraltro alquanto male in arnese, dal momento che farsi sorprendere e prendersi non una ma ben tre condanne per 100 euro di refurtiva, non è proprio da furbi».

POLITICA E GIUSTIZIA BONO PORTA MOIRANO IN TRIBUNALE

Il consigliere regionale ed ex candidato a presidente del Movimento 5 Stelle Davide Bono ha presentato ricorso al Tar contro la nomina del dottor Fulvio Moirano (foto) alla carica di direttore generale della Sanità del Piemonte. «Il governatore Chiamparino - ha spiegato Bono - ha tutto il diritto di affidare incarichi a professionisti che godono della sua fiducia, ma la cosa deve avvenire nel rispetto delle regole». Secondo l'esponente del M5S la nomina sarebbe incompatibile per il fatto che Moirano è stato sino al 2013 vicepresidente di Amos. Multiutility nel set-

tore sanitario con sede a Cuneo, Amos è partecipata dalle Asl e Aso di Cuneo, Asti e Alessandria. L'incompatibilità rientrerebbe nella casistica prevista dal decreto legislativo 39/2013. L'assessore regionale al Personale, Giovanni Ferraris, ha risposto a Bono sostenendo la legittimità della nomina: in quanto la carica di vicepresidente Amos non prevedeva incarichi e compiti operativi. Obiettando che è la Regione a finanziare le Asl - e quindi i proprietari di Amos, Bono ha annunciato il ricorso al Tribunale amministrativo.



AMMANCO DA 70MILA EURO IN OFFICINA SPARITI TRE MOTORI DA COMPETIZIONE

Guarene - Potrebbe essere un furto su commissione, oppure i ladri sanno con precisione chi potrebbe essere interessato a tre motori assemblati con materiali di qualità per ottenere alte prestazioni e "cavalleria" da utilizzare nelle prove speciali dei rally. A fare le spese del "colpo" è stata un'officina specializzata con sede nella zona industriale di Guarene. Nottetempo i soliti ignoti li hanno portati via tre motori, una piccola serie di prototipi destinati a equipaggiare mezzi da competizione. Assemblati con materiali d'avanguardia, ad alte prestazioni e resistenza, e modificati per ottenere il meglio durante le gare. Il danno procurato all'azienda ammonta a 70mila euro. Il furto è stato scoperto al mattino. Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Alba.

DA ALBA ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA PRESTIGIOSA NOMINA PER PANZANI

Alba - L'ex presidente del Tribunale di piazza Medford Luciano Panzani, è il nuovo presidente della Corte d'appello di Roma, la più grande d'Italia. Lo ha deciso la settimana scorsa il Consiglio superiore della magistratura, che ha effettuato la nomina sollecitata dal capo dello Stato. Panzani, 60 anni, è nato a Torino ed è in magistratura dal 1975. Pretore dal 1978 e poi giudice, dal 1993 è stato impegnato al vertice degli uffici giudiziari di Alba. Dal 2002 alla Corte di Cassazione dove rimasto sino al 2009, quando è diventato presidente del tribunale di Torino.

MAROCCHINI RESIDENTI AD ALBA PROCESSATI PER TENTATO FURTO IN RIVIERA

Savona - Due fratelli, originari del Marocco e residenti a Alba, sono stati processati con rito direttissimo dal Tribunale di Savona che nei loro confronti ha applicato la pena patteggiata a, rispettivamente, F. F. (26 anni) 14 mesi di reclusione da scontare ai domiciliari e 9 per il fratello F. M. (27 anni), libero. Entrambi i marocchini sono stati chiamati a rispondere di tentato furto. F. F. era stato trovato all'interno della cabina di uno stabilimento balneare di Varigotti, fuori lo attendeva il fratello. Alle domande dei carabinieri F. F. ha risposto di essersi introdotto nella cabina non per rubare ma in risposta a un incoercibile bisogno di andare in bagno. L'urgenza l'avrebbe quindi indotto ad aprire la porta sbagliata. Il Tribunale non ha creduto all'ipotesi dell'errore.

"NOTTE BRAVA" IN ALTA LANGA DUE DENUNCE E 5 SEGNALAZIONI PER DROGA

Saliceto - Sette persone di età compresa tra i 16 e i 26 anni sono state denunciate a piede libero o segnalate per uso di droga la settimana scorsa dai Carabinieri dopo la "Notte brava", festa estiva andata in scena nel piccolo centro di Langa ai confini con il Savonese. I denunciati sono appunto due savonesi, G. C. di 22 anni e A. L. di 21. I militari li hanno sorpresi mentre, ubriachi, distruggevano dei lampioni e danneggiavano il verde pubblico in un giardino comunale. Gli insulti e gli spintoni che ne sono seguiti non hanno fatto altro che aggravare la posizione di entrambi. Dovranno rispondere non solo di danneggiamento in concorso ma anche di oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento di atti per aver distrutto i verbali che erano appena stati consegnati loro. Durante la stessa nottata, altri cinque giovani sono stati trovati in possesso di modiche quantità di marijuana oppure intenti a fumare spinelli.

UN'ANACONDA NELLE ACQUE DEL BELBO? ALLARME O BUFALA NELL'ALESSANDRINO

Nizza Monferrato - Con ogni probabilità sarà la "bufala" dell'estate. Però, se vero, il fatto potrebbe essere effettivamente grave. Nelle campagne del Monferrato c'è chi giura di avere avvistato un'anaconda della lunghezza di sei metri. In particolare sono stati affidati ai Carabinieri alcuni racconti che convergono sul fatto di avere notato il rettile nelle acque del Belbo impegnato nella caccia ai roditori, effettivamente numerosi lungo il letto del torrente. Le probabilità che l'esotico serpente ci sia davvero sono poche. Ma non si può escludere che l'ingombrante rettile possa essere stato acquistato fuori dalle norme che regolano la materia e poi sfuggito o abbandonato dall'incauto proprietario.